

# Quaderni

di Scienze Politiche

ISSN: 2532-5302  
ISSN edizione online: 2532-5310



**ORBEM PRUDENTER INVESTIGARE ET VERACITER AGNOSCERE**



26  
2024

# Quaderni

di Scienze Politiche

26

---

2024

Anno XIII - 26/2024

Registrazione presso il Tribunale di Milano n. 355 del 27.6.2011

Rivista di Classe A per i Settori Concorsuali 14/B1 – Storia delle dottrine e delle istituzioni politiche e 14 B/2 – Storia delle relazioni internazionali, delle società e delle istituzioni extraeuropee

## DIRETTORE RESPONSABILE

Massimo de Leonardis (Università Cattolica del Sacro Cuore)

## COMITATO EDITORIALE

Mireno Berrettini (Università Cattolica del Sacro Cuore), Francesco Bonini ( Rettore Libera Università Maria Santissima Assunta, Roma), Barbara Lilla Boschetti (Università Cattolica del Sacro Cuore), Giuliano Caroli (Università Cusano, Roma), Rosa Caroli (Università Cà Foscari, Venezia), AntonGiulio de' Robertis (Università degli Studi di Bari Aldo Moro), Alessandro Duce (Università di Parma), Massimiliano Guderzo (Università di Siena), Umberto Morelli (Università di Torino) †, Giuseppe Parlato (Università Studi Internazionali di Roma), Luca Ratti (Università Roma Tre), Carola Ricci (Università di Pavia), Gianluigi Rossi (Sapienza Università di Roma), Ferdinando Sanfelice di Monteforte (Università di Trieste), Andrea Santini (Università Cattolica del Sacro Cuore), Andrea Ungari (Università degli Studi Guglielmo Marconi, Roma)

## INTERNATIONAL ADVISORY BOARD

Alessandro Campi (Università degli Studi, Perugia), Paolo Colombo (Università Cattolica del Sacro Cuore), Jason Davidson (Università Mary Washington), Alan P. Dobson (Swansea University) †, Oreste Foppiani (European University Institute, Firenze), Michael Germann (Martin Luther Universität, Halle-Wittenberg), David G. Haglund (Queen's University, Kingston), Hubert Heyriès (Université Paul Valéry, Montpellier 3) †, Bahgat Korany (American University of Cairo), Antonio Marquina Barrio (Universidad Complutense, Madrid), Richard Overy (Università di Exeter), Damiano Palano (Università Cattolica del Sacro Cuore), Vittorio Emanuele Parsi (Università Cattolica del Sacro Cuore), Riccardo Redaelli (Università Cattolica del Sacro Cuore), Luca Riccardi (Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale), Guido Samarani (Università Cà Foscari, Venezia), Maurizio E. Serra (Ambasciatore d'Italia e Accademico di Francia, Parigi-Roma), Georges-Henri Soutou (Président de l'Académie des Sciences Morales et Politiques, Parigi), Krzysztof Strzalka (Ambasciatore e Docente Università Jagellonica di Cracovia), Stanislav L. Tkachenko (Università di San Pietroburgo), Mark Webber (Università di Birmingham)

## SEGRETARIO DI REDAZIONE

Davide Borsani (Università Cattolica del Sacro Cuore)

La pubblicazione degli articoli è soggetta a *Peer Review* anonima.

© 2025 **EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica**

Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.7234.22.35 - fax 02.80.53.215

e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (*produzione*); librario.dsu@educatt.it (*distribuzione*)

web: <https://libri.educatt.online/>

ISBN edizione cartacea: 979-12-5535-372-0

ISBN edizione digitale: 979-12-5535-373-7

ISSN: 2532-5302

ISSN edizione online: 2532-5310

# Indice

Introduzione.....	5
di MASSIMO DE LEONARDIS	
La NATO dalla Guerra Fredda alla guerra in Ucraina.....	9
di FRANCESCO MARIA TALÒ	
La NATO e l' <i>international liberal order</i> .....	15
di ANTONGIULIO DE' ROBERTIS	
Settantacinque anni di Alleanza Atlantica tra successi, fallimenti e seri problemi.....	17
di MASSIMO DE LEONARDIS	
L'evoluzione della NATO e le sfide alla sicurezza euro-atlantica.....	35
di ANDREA ROMUSSI	
Quali fondi per quali armi? L'Alleanza Atlantica fra impegni finanziari e dibattito sulle capacità.....	41
di GIANLUCA PASTORI	
Il baluardo incrinato: Russia, NATO e la fragile stabilità europea nel contesto della sicurezza globale.....	65
di FRANCESCO RANDAZZO	
La NATO e le priorità dell'Italia a settantacinque anni dalla firma del Patto Atlantico.....	95
di MARCO PERONACI	
<i>Chinese Dream</i> : ordine internazionale e rapporti con gli Stati Uniti nella politica estera di Xi Jinping (2012-2024).....	105
di PAOLO WULZER	
La "minaccia fantasma": la Repubblica Popolare Cinese nell'elaborazione politico-strategica della NATO.....	121
di MIRENO BERRETTINI	

La Cina guarda alla NATO. Le relazioni tra Pechino e l'Alleanza dalla fine della Guerra Fredda.....	135
di BARBARA ONNIS	
La NATO e la Cina: dalla <i>cooperative security</i> alla nuova competizione globale.....	157
di ANDREA CARATI	
L'Unione Europea, la NATO e lo <i>Strategic Compass</i> .....	171
di SILVIO BERARDI	
Verso il «Mediterraneo globale»? La proiezione oltremare dell'Italia (1979-2024) .....	187
di DAVIDE BORSANI	
Il ritorno del conservatorismo trumpiano e le prospettive per l'Italia nel quadrante transatlantico.....	209
di SIMONE ZUCCARELLI	
La NATO tra sfide globali e adattamento strategico .....	225
di GIORGIO BATTISTI	
Gli Autori .....	235

# Introduzione

di MASSIMO DE LEONARDIS

**Abstract** – *On the occasion of the 75<sup>th</sup> anniversary of the Atlantic Pact's signature, the articles of this issue examine in an historical perspective the evolution of the Alliance and the current challenges it faces. After considering the main features of the recent phase of international politics, characterized by the assertiveness of some "imperial" States and by the contestation of the "liberal international order" by many countries outside the geopolitical West, specific articles deal with the relations between NATO and Russia and NATO and China, and with the new trends of Italian foreign policy.*

**Keywords:** *History of NATO, Russia, China*

Come altri numeri in passato, questo fascicolo n. 26 dei *Quaderni di Scienze Politiche* è interamente dedicato a tematiche relative all'Alleanza Atlantica, della quale lo scorso 4 aprile 2024 ricorreva il settantacinquesimo anniversario della firma del Trattato istitutivo. In occasione di tale ricorrenza, il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, seguendo una consolidata tradizione, ha organizzato una giornata di studi che ha visto la partecipazione attiva anche di alte personalità istituzionali come l'Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, allora Capo di Stato Maggiore della Difesa e dall'inizio del prossimo anno 2025 Presidente del Comitato Militare della NATO, e l'Ambasciatore Marco Peronaci, Rappresentante Permanente d'Italia al Consiglio Atlantico. Il convegno, e la pubblicazione di questo fascicolo hanno ottenuto il sostegno della Divisione Diplomazia Pubblica della NATO. I vari saggi, pur talvolta trattando di questioni di attualità, si caratterizzano per la profondità storica della loro analisi.

Il saggio di chi scrive presenta una panoramica dell'evoluzione delle posture e degli interventi militari, questi ultimi non sempre coronati da successo, della NATO tra Guerra Fredda e mondo post-bipolare. Prospettive strategiche diverse caratterizzano ormai gli Stati membri dell'Alleanza. Una ricostruzione storica è offerta anche dal Generale Giorgio Battisti e da Gianluca Pastori, che

affronta il tema della spesa per la difesa comune e della sua ripartizione tra gli alleati, che attraversa come un fiume carsico la storia dei rapporti tra Stati Uniti ed Europa dalla fine della Seconda guerra mondiale.

Il quarantennio abbondante della Guerra Fredda conobbe fasi diverse, di maggiore distensione o di più acceso confronto, pur sempre però in un quadro consolidato. Più tumultuosi appaiono i mutamenti di paradigma dopo la caduta del Muro di Berlino. Osserva giustamente Mireno Berrettini nel suo saggio che «Negli ormai trentacinque anni che ci separano dagli eventi di Piazza Tienanmen [il contraltare drammatico del gioioso crollo del muro, N. d. A.], il sistema delle relazioni internazionali è profondamente cambiato, tanto nel racconto, quanto nelle condizioni oggettive. Se nei primi anni successivi alla conclusione della Guerra Fredda le parole chiave della politica globale erano “governance”, “sviluppo”, “globalizzazione”, “mercato”, oggi, a determinare le priorità delle relazioni internazionali sono vocaboli più ‘classici’ come “sicurezza”, “competizione”, “deterrenza” e “difesa”. Dopo una fase in cui il terrorismo transnazionale appariva la principale minaccia all’ordine globale fondato sul diritto internazionale e sull’economia liberal-capitalista, da ormai alcuni anni sono invece ritornati gli Stati, quali attori fondamentali del sistema-mondo, Stati dalle dimensioni imperiali».

Stati Uniti, Russia, Cina, in misura minore India e Turchia, sono i protagonisti dell’odierna politica internazionale. Come osserva AntonGiulio de’ Robertis, «Lo slogan *democratic enlargement* del successore di Bush, Bill Clinton, creava le premesse di un abbandono dei principi del *Liberal International Order* e dell’Atto di Helsinki. In particolare del rispetto e della non interferenza nelle dinamiche politiche interne di ogni Paese e del non ricorso alla forza se non con l’avallo del Consiglio di Sicurezza dell’ONU. Gli alleati atlantici degli Stati Uniti dopo un iniziale resistenza alle violazioni di quei principi da parte americana hanno finito gradualmente per avallarle, prendendo spesso parte ad operazioni che ne costituivano un’aperta violazione pur tuttavia definendole come intese alla difesa del *Liberal International Order*. Si instaurava così una prassi di azione definita liberale, ma che ignorava tratti essenziali del liberalismo internazionale originario dando vita ad un neoliberalismo, che di quei valori originari ne era spesso la

negazione». Occorre prendere atto che questo “nuovo ordine liberale internazionale” è sempre più contestato dagli Stati che in esso non si riconoscono. La constatazione che diversi di questi Stati hanno regimi a dir poco discutibili purtroppo non cambia il dato di fondo, anche perché spesso l’Occidente atlantico appare smarrito, soprattutto dal punto di vista della contestazione dei valori che nei secoli hanno fondato la sua grandezza e la sua civiltà.

Tra i protagonisti che plasmano le dinamiche mondiali, al momento non figura, a giudizio di chi scrive, l’Unione Europea, che pure mira, lo scrive Silvio Berardi, attraverso lo *Strategic Compass*, «nel medio-lungo termine ad acquisire una reale autonomia strategica, in termini sia di tecnologia industriale sia di capacità di intervento». È parte di questo sforzo l’evoluzione strategica dell’Italia dalla fine della Guerra Fredda ad oggi, con un focus crescente sul suo crescente impegno militare «oltre i confini» nazionali, come scrive Davide Borsani specificamente per la proiezione marittima, e come osservano dal punto di vista più generale gli Ambasciatori Marco Peronaci e Francesco Maria Talò e il Consigliere d’Ambasciata Andrea Romussi. Simone Zuccarelli esamina le prospettive offerte alla politica estera italiana dal ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca.

Oggetto del saggio di Francesco Randazzo è la Russia, che la NATO, a cavallo tra il secolo XIX ed il XX, cercò di coinvolgere come partner. Alla fine però «la temporanea collaborazione tra NATO e Russia nella lotta contro il terrorismo è stata gradualmente soppiantata da rinnovate divisioni, alimentate dall’unilateralismo americano e dalle ravvivate ambizioni della Russia ad un ruolo di grande Potenza».

Una particolare attenzione non poteva mancare alla Cina, che secondo l’ultimo Concetto Strategico della NATO del 2022 rappresenta una sfida sistemica ai valori e agli interessi degli alleati atlantici. Ne scrivono, con specifica competenza, oltre a Berrettini, Andrea Carati, Barbara Onnis e Paolo Wulzer. Carati delinea due approcci prevalenti con cui la NATO ha guardato alle minacce provenienti dalla Cina. Un approccio minimalista, più orientato a preservare il carattere eurocentrico dell’Alleanza, e un approccio massimalista che invece identifica nella Cina una delle priorità per la sicurezza dei Paesi NATO. Fino ad ora nessuno dei due indirizzi ha prevalso incontrovertibilmente sull’altro, le politiche e la



pianificazione strategica dell'Alleanza hanno invece percorso una via intermedia, privilegiando il pragmatismo rispetto a scelte di campo rigide.

Wulzer esamina la genesi e l'evoluzione del concetto di "sogno cinese", che guida la politica estera della Cina sotto la leadership di Xi Jinping, illustrando gli elementi di continuità e di cambiamento rispetto alle fasi precedenti della diplomazia di Pechino, con particolare attenzione ai rapporti con Washington. La contestazione dell'"ordine internazionale liberale" può essere interpretata come l'approdo della strategia di lungo termine di conquistare un ruolo di grande Potenza nella politica mondiale.

Onnis esamina specificamente, dal punto di vista e su fonti cinesi, i rapporti tra Pechino e la NATO dopo la fine della Guerra Fredda. Ad una fase iniziale di reciproca indifferenza, a metà degli anni 2010, in coincidenza con la prima elezione di Trump e aggravato poi dalla pandemia di COVID-19 che esacerbò le tensioni, è subentrato un clima di tensione. In conclusione, l'articolo espone i risultati di un sondaggio sulle percezioni che ha della NATO la classe media cinese, colta e benestante, influenzata dai sentimenti derivanti dal passato semi-coloniale della Cina.

Come sempre, rinnovo un sentito ringraziamento al Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Prof. Damiano Palano, per il suo convinto e fattivo sostegno ai *Quaderni*, la cui pubblicazione iniziò nel 2011, durante il secondo mandato di chi scrive alla guida del Dipartimento. Un ulteriore segno della sua attenzione è stato l'inserimento di una specifica presentazione dei *Quaderni* nel programma del convegno organizzato lo scorso 15 novembre 2024 in occasione del 40° anniversario della costituzione del Dipartimento.

finito di stampare  
nel mese di gennaio 2025  
presso la LITOGRAFIA SOLARI  
Peschiera Borromeo (MI)  
su materiali e tecnologia ecocompatibili

EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica  
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.7234.22.35 - fax 02.80.53.215  
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (produzione); librario.dsu@educatt.it (distribuzione)  
web: libri.educatt.online

ISBN: 979-12-5535-372-0 / ISBN edizione digitale: 979-12-5535-373-7  
ISSN: 2532-5302 / ISSN edizione digitale: 2532-5310

I *Quaderni* sono liberamente scaricabili all'indirizzo Internet <http://www.quaderniscienzepolitiche.it>  
È possibile ordinare la versione cartacea: on line all'indirizzo [www.educatt.it/libri](http://www.educatt.it/libri); tramite fax allo 02.80.53.215  
o via e-mail all'indirizzo [librario.dsu@educatt.it](mailto:librario.dsu@educatt.it) (una copia € 15; abbonamento a quattro numeri € 40).

Modalità di pagamento:

- bonifico bancario intestato a EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio dell'Università Cattolica presso Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo - IBAN: IT 08 R 03069 03390 211609500166;
- bonifico bancario intestato a EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio dell'Università Cattolica presso Monte dei Paschi di Siena - IBAN: IT 08 D 01030 01637 0000001901668;
- bollettino postale intestato a EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio dell'Università Cattolica su cc. 17710203

I *Quaderni di Scienze Politiche*, la cui pubblicazione è iniziata nel 2011 sotto la denominazione di *Quaderni del Dipartimento di Scienze Politiche*, si ispirano ad una tradizione scientifica interdisciplinare orientata allo studio dei fenomeni politici nelle loro espressioni istituzionali e organizzative a livello internazionale e, in un'ottica comparatistica, anche all'interno agli Stati. Essi sono promossi dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, costituito nel 1983 e interprete fedele della tradizione dell'Ateneo.

Il fondatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Padre Agostino Gemelli, affermava nel 1942 che diritto, storia e politica costituiscono «un tripode» sul quale si fondano le Facoltà di Scienze Politiche, delle quali difendeva l'identità e la funzione. Circa vent'anni dopo, Francesco Vito, successore del fondatore nel Rettorato e già Preside della Facoltà di Scienze Politiche, scriveva: «Noi rimaniamo fedeli alla tradizione scientifica secondo la quale l'indagine del fenomeno politico non può essere esaurita senza residui da una sola disciplina scientifica. Concorrono alla comprensione della politica gli studi storici, quelli filosofici, quelli giuridici, quelli socio-economici». Per Gianfranco Miglio, Preside per trent'anni della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Cattolica e per otto anche Docente di Storia dei Trattati e Politica Internazionale, la storia è il laboratorio privilegiato della ricerca politologica.

Pubblicati sia a stampa sia *online* sul sito internet [www.quaderniscienzepolitiche.it](http://www.quaderniscienzepolitiche.it), i *Quaderni* ospitano articoli soggetti a *Peer Review*.

## ORBEM PRUDENTER INVESTIGARE ET VERACITER AGNOSCERE

In copertina: Martin Waldseemüller (1470 ca.-post 1522), *Mappa della terra*, 1507. Edito a Saint-Die, Lorena, attualmente alla Staatsbibliothek di Berlino - Foto: Ruth Schacht. Map Division.  
© 2019. Foto Scala, Firenze.

La mappa disegnata nel 1507 dal cartografo tedesco Martin Waldseemüller, la prima nella quale il Nuovo Continente scoperto da Cristoforo Colombo è denominato "America" e dichiarata nel 2005 dall'UNESCO "Memoria del mondo", è stata scelta come immagine caratterizzante dell'identità del Dipartimento, le cui aree scientifiche hanno tutte una forte dimensione internazionalistica.



euro 15,00